

Conclusa la visita del ministro sovietico a Varsavia

Positivo bilancio dei colloqui Oggi Gromiko rientra a Mosca

Particolare attenzione alle questioni della distensione internazionale e della coesistenza - I problemi dell'economia polacca - Nota della PAP e commento TV - Editoriale di «Trybuna Ludu»

La Novosti conferma le dichiarazioni di Brandt

MOSCA — L'Unione Sovietica manda «chiari segnali a favore di trattative che conducano alla "soluzione zero", cioè alla rinuncia alla distensione di nuovi missili, alla riduzione del personale esistente, alla diminuzione del pericolo di una guerra nucleare».

Dal nostro corrispondente VARSAVIA — «La PAP ha appreso che i colloqui hanno messo a fuoco l'attuale situazione internazionale, particolarmente la corsa all'armamento della Polonia e l'Unione Sovietica nella lotta per la distensione e la sicurezza, così come per la realizzazione dell'idea della coesistenza pacifica, il disarmo e la limitazione della corsa all'armamento».

Un primo giudizio sulla visita è stato espresso ieri sera dalla televisione. «Nel contesto dei colloqui è stato detto che è necessario vedere gli aspetti economici. I paesi del Comecon e soprattutto l'URSS ci danno, in tempi difficili, possibilità aggiuntive di acquisti di materie prime e carburante, soprattutto benzina che noi riceviamo attualmente dall'Unione Sovietica in misura supplementare. Ciò riguarda ugualmente il macchinario, i prodotti alimentari e un importante aiuto in crediti».

Un commento di «Trybuna Ludu» di ieri mattina, invece, pur non accennando esplicitamente alla visita di Gromiko, era dedicato, come quello di «Zycie Warszawy» del giorno precedente, al rapporto tra rinnovamento e amicizia con l'Unione Sovietica. Il commento si apre con una citazione del discorso di Jaruzelski a Sofia sulle dimensioni dell'aiuto economico sovietico e prosegue: tale aiuto, «la comprensione e l'appoggio dell'Unione Sovietica per superamento delle nostre difficoltà che vogliamo eliminare seguendo la strada del rinnovamento socialista, sono l'indice più evidente del modo di intendere l'alleanza polacco-sovietica come un valore autentico e duraturo».

Dopo aver ricordato che tale alleanza con l'URSS è stata garantita dalla nostra sovranità e dello sviluppo e che l'Unione Sovietica «è interessata all'esistenza di una Polonia forte e stabile», l'organo centrale del POUF trae la «conclusione logica che i progressi sulla via del rinnovamento socialista restano integralmente legati alla difesa e al rafforzamento dei nostri rapporti di alleanza».

Contro il gruppo integralista che l'ha deposto

Dal Kurdistan appello di Bani Sadr al popolo

Il presidente eletto si è rifugiato nella zona controllata dai guerriglieri autonomisti Khomeini «non conosce la realtà» - Il governo prepara nuove elezioni presidenziali

TEHERAN — Il presidente deposto Abolhasan Bani Sadr si è rifugiato nella regione curda del nord dell'Iran, presumibilmente sotto la protezione dei guerriglieri del Partito democratico curdo diretto da Abdul Rahman Ghassemlou. La notizia era già circolata sotto forma di voce, nei giorni scorsi, ma ha trovato una conferma con un'intervista accordata a Bani Sadr ad un giornale arabo che si stampa a Londra e che è datata «da qualche parte fra i monti del Kurdistan». La cosa è tanto più rilevante se si considera che nel 1978 Bani Sadr, allora presidente della Repubblica, non prestò alle rivendicazioni autonomistiche dei curdi un orecchio più benevolo di quello di Khomeini o degli uomini del gruppo integralista.



In Libano si consolida la tregua

BEIRUT — Terza riunione in meno di un mese della Commissione araba a quattro per il Libano, formata dai ministri degli Esteri di Siria, Libano, Arabia Saudita e Kuwait con l'assistenza del rappresentante del segretario generale della Lega Araba. La riunione si svolge in un clima decisamente migliorato, dopo la fine dell'assedio della città di Zahle. Nei giorni scorsi, come abbiamo già riferito, le forze regolari libanesi sotto la supervisione dei reparti siriani della «Forza araba di dissuasione», sono entrate a Zahle e hanno evacuato dalla città i miliziani falangisti che vi si erano asserragliati dai primi di aprile; la città — che in quasi tre mesi di assedio ha subito qualcosa come 300 morti e 600 feriti — è così tornata alla vita normale.

Non sarà censurato «L'uomo di ferro»

VARSAVIA — L'uomo di ferro, l'ultimo film del regista polacco Andrzej Wajda non sarà censurato. Lo ha dichiarato lo stesso Wajda precisando che il film sarà presentato in Polonia il 27 luglio prossimo nella versione integrale senza censura di sorta.

Romolo Caccavale

Un significato sostanzialmente politico ha invece la costituzione del titolare del ministero della Scienza, Scuola superiori e Tecnica, Janusz Gorski con Jerzy Nawroski, rettore della scuola politecnica di Gliwice, nella Slesia. Gorski viene aspramente contestato dal nuovo movimento studentesco lo scorso febbraio.

Indirizzata dal CC sovietico ad alcuni partiti del continente

Lettera del PCUS ai socialisti europei per cercare convergenze sul disarmo

Il documento consegnato a Craxi dall'ambasciatore dell'URSS Lunkov - Dalla socialdemocrazia si dipende sotto molti aspetti il modo come la situazione internazionale verrà a determinarsi

ROMA — Il quotidiano del PSI, l'Avanti!, pubblicherà oggi l'ampia lettera del CC del PCUS destinata ad alcuni partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti europei e incentrata sulla proposta della ricerca comune di intese sui temi del disarmo e della pace.

«delle due parti» in Europa, si ha all'incirca un equilibrio di forze. I dirigenti del Cremlino accusano gli Stati Uniti di voler rinviare nel tempo una trattativa sugli euromissili, servendosi sempre di nuovi pretesti inventati. Fino a stabilire un collegamento tra l'inizio della trattativa e la situazione in Polonia. Mentre danno atto ai partiti socialisti e socialdemocratici dell'Europa occidentale di muoversi in direzione opposta. «Ma noi ci chiediamo se scritto testualmente nel documento che cosa hanno intenzione di intraprendere i socialisti sul piano politico per favorire una seria trattativa di cui stessi hanno più volte sottolineato l'importanza primaria».

«Noi tendiamo la mano ai socialisti di socialdemocratici e laburisti per una lotta comune allo scopo di liberare l'umanità da nuove guerre di sterminio e per salvare la pace. Per raggiungere questi scopi vitalmente importanti siamo pronti a collaborare con ogni forma che sia reciprocamente accettabile per le due parti». Così si conclude il documento dopo aver indicato tra i compiti più importanti del PCUS in politica estera la ripresa del dialogo USA-URSS al massimo livello, per migliorare le relazioni tra i due paesi e continuare il processo SALT, e una felice conclusione dell'incontro di Madrid sulla CSCE, che dia il via a una conferenza europea sulla sicurezza e il disarmo.

«Noi tendiamo la mano ai socialisti di socialdemocratici e laburisti per una lotta comune allo scopo di liberare l'umanità da nuove guerre di sterminio e per salvare la pace. Per raggiungere questi scopi vitalmente importanti siamo pronti a collaborare con ogni forma che sia reciprocamente accettabile per le due parti». Così si conclude il documento dopo aver indicato tra i compiti più importanti del PCUS in politica estera la ripresa del dialogo USA-URSS al massimo livello, per migliorare le relazioni tra i due paesi e continuare il processo SALT, e una felice conclusione dell'incontro di Madrid sulla CSCE, che dia il via a una conferenza europea sulla sicurezza e il disarmo.

«Noi tendiamo la mano ai socialisti di socialdemocratici e laburisti per una lotta comune allo scopo di liberare l'umanità da nuove guerre di sterminio e per salvare la pace. Per raggiungere questi scopi vitalmente importanti siamo pronti a collaborare con ogni forma che sia reciprocamente accettabile per le due parti». Così si conclude il documento dopo aver indicato tra i compiti più importanti del PCUS in politica estera la ripresa del dialogo USA-URSS al massimo livello, per migliorare le relazioni tra i due paesi e continuare il processo SALT, e una felice conclusione dell'incontro di Madrid sulla CSCE, che dia il via a una conferenza europea sulla sicurezza e il disarmo.

Carrington a Mosca per parlare dell'Afghanistan

LONDRA — Il ministro degli Esteri inglese, Lord Carrington, giungerà domani a Mosca per discutere con i dirigenti sovietici la proposta della Comunità europea di una conferenza internazionale sull'Afghanistan.

I tragici scioperi della fame nel carcere di Maze

McDonnell muore: lo «seguono» in sette

BELFAST — Mentre, di ora in ora, peggiorano le condizioni del militante dell'IRA Joe McDonnell, che da 57 giorni sta conducendo lo sciopero della fame nel carcere speciale di Maze ed ha già ricevuto l'estrema unzione, un ufficio doganale britannico situato lungo il confine fra l'Irlanda del Nord (Ulster) e la Repubblica irlandese (Eire) è stato distrutto da una potente carica di esplosivo; pare che ci siano vittime. Con McDonnell, che ha 30

Ugo Pecchioli relatore all'UEO su forze armate e calamità naturali

ROMA — La Commissione difesa e armamenti dell'Unione europea occidentale (UEO) ha incaricato il compagno Ugo Pecchioli, presidente del gruppo, di relatore all'UEO di preparare un rapporto sul tema: «Ruolo e contributo delle forze armate in presenza di calamità naturali e di altra natura».

Arturo Barfoll

La conferenza ha anche appurato che gli elettori abbiano la possibilità effettiva di esercitare il loro diritto di voto alle prossime elezioni europee nel paese della Comunità in cui risiedono. Su proposta dei due presidenti del Parlamento italiano, i partecipanti alla riunione hanno concordato che la prossima conferenza sarà tenuta a Roma il prossimo anno.